



L'Associazione Istruzione Familiare (LAIF)

www.laifitalia.it

Incontro LAIF
**"L'istruzione parentale in ambito familiare,
un approccio possibile all'apprendimento"**

Ponte Nelle Alpi (BL), 30 agosto 2019

Musiscuola
Testimonianza creativa di Michela Bellia

Con l'occasione del bellissimo incontro a Ponte nelle Alpi ho avuto modo di poter accennare ad un nuovo progetto che sta nascendo grazie alla scelta dell'home schooling e al magnifico lavoro del maestro Camillo Bortolato: il metodo analogico.

Fu in seguito ad una sua conferenza che rimasi colpita da quest'anima profonda e squisitamente bambina, un adulto che non è mai caduto nella trappola di dimenticare cosa significasse essere bambini, cioè cosa sono le cose importanti.

I bambini hanno dentro un metodo di apprendimento, perché sono nati per imparare, hanno dentro un seme, dei semi, pronti a germogliare purché annaffiati con cura e totale rispetto.

Il suo lavoro: andare incontro ad un bambino, chiedergli il permesso di poterlo prendere per mano per avere l'onore di ascoltarlo e sentire con quale grande progetto è arrivato in questo mondo.

Se gli serve aiuto, noi adulti siamo qui per dare sostegno .

In questo contesto educativo si inseriscono i brani che ho composto successivamente (matemusica, grammamusica, ecc.).

Non sono lezioni lunghe e difficili, sono piccoli brani a ripetizione mantrica che portano, ognuno con la propria caratteristica (come se ogni numero o parte del discorso avesse un carattere e una storia da raccontare) che permettono in una sorta di sistema di



L'Associazione Istruzione Familiare (LAIF)

www.laifitalia.it

interconnessioni di “studiare” quella che chiamiamo matematica (tabelline), analisi grammaticale, inglese ed altre lingue, e volendo altro ancora, e ovviamente musica.

L'uso della piccola canzone stimola la danza, il teatro, il canto, l'essere totali e attraverso un atto divertente entrano in memoria liste che vengono normalmente insegnate a livello razionale (cioè facendo uso del solo emisfero sinistro).

In questo caso la disarmante semplicità bypassa la complessità mentale e arriva dritto al semplice essere nella gioia della musicalità.

Potere e dono della sacra musica.

Ma per poter rendere ancora meglio l'idea di cosa vorrebbe portare questo lavoro, vorrei usare le stesse parole di Camillo Bortolato.

Cos'è analogico?

“E' il modo più naturale di apprendere mediante metafore e analogie, come fanno i bambini che nella loro genialità imparano a giocare, a parlare o usare il computer ancor prima degli adulti.

E' il metodo del cuore cioè dell'intuizione a tutto campo, esercitata a 360 gradi, per accogliere tutto, nella fiducia e nell'accettazione, senza timore, e senza il bisogno di controllo che blocca ogni cosa.”

Perché si chiama analogico?

“Perché l'analogia e non la logica è lo strumento per conoscere le cose nuove. Perché tutto il mondo è costruito su base analogica cioè come replicazione dello stesso atomo o della stessa cellula.

Perché ogni più piccolo passo è un avanzamento e la conquista del mondo è una moltiplicazione di passi. Perché un bambino nel suo piccolo mondo vede l'estensione di tutto il mondo e gioisce ad ogni conferma Perché tutto è speculare e replicativo della stessa unità. Perché nel nostro cervello, a differenza del computer non ci sono le sinapsi della logica. Perché la questione epistemologica, cioè di come ricaviamo la conoscenza, si pone in questi termini : rileviamo le nostre conoscenze andando nell'incerto nel provvisorio, nel fantastico, come fanno sempre i bambini. Poi, a posteriori analizziamo



L'Associazione Istruzione Familiare (LAIF)

www.laifitalia.it

cioè che abbiamo pensato per definire se è più o meno logico, o meglio dire, coerente. Così nella matematica e in qualsiasi altro nuovo sapere”

E poi...

“Molti bambini che hanno successo a scuola spesso è perché hanno imparato da soli prima di entrarci. Oppure trovano il modo di difendersi da certa didattica inventandosi il metodo analogico da soli.

Sono prudenti. Quando l'insegnante spiega decidono ogni minuto se lasciarsi guidare entrando in contatto con il suo pensiero attraverso lo sguardo. L'apprendimento in questo contatto è come un balzo di fiamma da una candela accesa ad una spenta quando si accumula un certo calore. Si fidano e investono energie se gli vogliono bene, se si fidano. Se condividono gli stessi sentimenti, le stesse finalità, gli stessi obiettivi. Se è così, applicano accettazione e fiducia, perché come qualcuno ha detto “c'è una porta nella mente che si apre con l'accettazione e si chiude con il giudizio.? C'è una porta nel cuore che si apre con la fiducia e si chiude con la paura”.

Ancora...

“Perché molti bambini non imparano le tabelline? Perché è un enorme sforzo che equivale ad andare a fare una spesa di 100 prodotti avendo tutta la lista in mente.

Inoltre molti bambini scelgono deliberatamente di dimenticare la scuola con l'insegnante e tutta la sua matematica. Estromettono un mondo di frustrazione dalla loro vita emozionale. Altre volte hanno la memoria già satura di tutt'altro.”

Trovo che il concetto di analogico non possa essere espresso più di tanto in parole, perché è come uno strato profondo, già pre-esistente. Allo stesso tempo più troviamo termini che “ci assomigliano” e più lo possiamo portare alla luce della consapevolezza, e metterci a servizio tutto il nostro intelletto.

Al suo convegno il Maestro utilizzò accezioni bellissime, tipo “tuffarsi, avere fede in qualcosa che non si sa”, oppure “metodo dietetico” (cioè non appesantito dalla cultura, dal sapere in quanto tale).

Ancora “il metodo del tablet”, dove presentiamo ai bimbi “tutto e subito”. Immaginate che vi vendano un computer e della tastiera vi diano un tasto alla settimana, così intanto vi esercitate con quello... ma vi pare? Ai bambini piace vedere il tutto, subito, nel



L'Associazione Istruzione Familiare (LAIF)

www.laifitalia.it

complesso, visione panoramica. Imparare a leggere le lettere dell'alfabeto a 4 anni? Tutte subito appese lì, al muro, con le loro belle immagini-gancio che vanno a pescare nell'intelligentissimo mondo analogico del bambino.

Si tratta di “guarire dalla concettualità”, non dilungarsi tanto in spiegazioni, o solo emsiferso sinistro. E' ora di tirare fuori anche quello destro, perché non li mettiamo insieme, dato che ne abbiamo due?

La matematica è la matematica, e non il linguaggio che usiamo per esprimerla, oppure gli strumenti di cui ci avvaliamo per comprenderla. E così anche la musica.

Ero e sono alla ricerca di un modo per trasmettere la musica alle mie figlie che non fosse “U-NO, DU-E, TRE-E, QUAT_TRO”, classico solfeggio con la mano che vola per aria e a destra e sinistra. Bello, ma non mi avrebbero mai dato retta. Non mi avrebbero preso nemmeno in considerazione (non essendo la maestra), ma se avessi insistito col metodo “cervellotico” probabilmente la loro mente avrebbe detto: “boh, i grandi non sono tanto normali...”

L'insegnamento e l'apprendimento devono essere cose che vengono unicamente dal cuore, così possono funzionare,

Non voglio peccare assolutamente di presunzione, ma fui talmente inebriata dal lavoro dell'amico Camillo Bortolato, che il mio cuore ha spontaneamente fornito una modesta “visione acustica”, che va a lavorare a partire dall'ascolto e dall'orecchio. Ciò può ben coniugarsi con il suo grandissimo lavoro di tipo principalmente visivo.

Camillo Bortolato mi sta dando tutto il suo supporto e il suo cuore ha perfettamente colto l'intento del mio, avendo già apprezzato, anche per iscritto, il mio lavoro.

Se in futuro questo progetto potrà essere utile a qualcuno ne sarò felice.

Finora le sperimentazioni sono state tutte incoraggianti, perciò grazie di cuore a chi ha accettato di sperimentare.

Michela Bellia